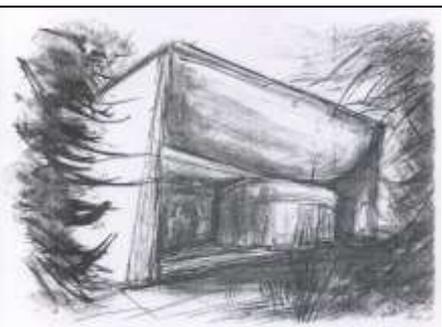




In Cammino con Fratta

Periodico dell'Unità Pastorale
Anno 5 - N. 9 - Natale 2009



Carissimi fratelli di Camino e Fratta,

un altro **Natale!** Io ne ho trascorsi tanti, ormai... E la cosa un poco mi impressiona. Sarà anche per questo che ci tengo tanto. È importante il Natale: è il mistero dell'**Incarnazione**, il dono di un Dio che si fa Bambino e diventa uomo come noi, ma è nostro Salvatore, perché lui è Dio! Uomo come noi, ma tanto diverso da noi!...

Noi, come persone, ma anche il nostro tempo, l'Italia, il mondo, abbiamo **bisogno di salvezza**, perché siamo come un continente che sta "tranquillamente" andando alla deriva.

Questo, a livello mondiale, è anche l'**anno sacerdotale**. Così ha voluto il Papa, che ben vede i problemi della Chiesa universale e della società tutta.

Giovanni Maria Vianney, il curato d'Ars, scriveva: *«Quando si vuol distruggere la religione, si comincia con il combattere il prete, perché là dove non c'è più il sacerdote, non c'è più la Messa, non c'è più religione».*

Pensando a tutti questi problemi mi era venuta l'ispirazione di curare bene la **Novena**, presentando, al posto della solita storia di Bruno Ferrero, la vita di alcuni sacerdoti della nostra diocesi, martiri per la fede e l'amore del Signore, troppo ingiustamente dimenticati.

Ma tanto è stato il mio **entusiasmo** nella preparazione, quanta è stata la **delusione** nel vedere poca gente partecipare e, soprattutto, pochissimi bambini e ragazzi, a parte i soliti stupendi chierichetti, che non finirò mai di ringraziare, perché la loro fede mi aiuta ad essere sacerdote.

Dipenderà anche dall'orario, infelice, secondo qualcuno; oppure dal fatto che, in mia assenza domenica scorsa, questa preghiera non è stata abbastanza raccomandata...

Chi è venuto credo non potrà dimenticare le figure straordinarie che ho presentato e che ora ripropongo brevemente.

Abbiamo ricordato **p. Cosma Spessotto**, di Mansuè. Francescano, missionario in El Salvador. Ucciso il 14 giugno 1980, perché il Vangelo che predicava dava fastidio ai potenti.

Poi abbiamo pensato a **d. Giovanni Brescacin**, parroco di Cappella Maggiore, colpito alle spalle con 14 colpi di mitra, la notte del 14 febbraio 1945. Martire dell'Eucaristia. Innamorato di Dio, della Chiesa, dei giovani.

Nell'anniversario della morte, avvenuta il 18 dicembre 1971, ci ha aiutato a riflettere la figura splendida di **d. Giuseppe Baldessin**, da Fontanelle, assassinato a 34 anni a Porz, vicino a Colonia, mentre portava pace in una famiglia.

Mentre scrivo, mi restano altre tre figure esemplari: **p. Aurelio Maschio** da Gaiarine, il san Giovanni Bosco dell'India, morto a Bombay il 9 settembre 1996.

E poi **d. Luigi Favero**, da Lutrano, apostolo in Terra Santa, dov'è morto, parroco a Ramallah, il 10 settembre 2004.

Ed infine il **santo Curato d'Ars**, patrono dei parroci, apostolo del Confessionale e dell'altare, morto in fama di santità il 4 agosto 1859. Lui scriveva: *«Dopo Dio il prete è tutto. ... Oh quale gran cosa è il prete! Solo in Cielo potremo comprendere bene che cosa egli sia. ... Lasciate per vent'anni una parrocchia senza prete: vi si adoreranno gli animali ...».*

Questi **preti** sono i miei **modelli**. A loro guardo con affetto. E nella preghiera chiedo il dono di sante vocazioni per la nostra Chiesa. Ma non ci saranno preti, se i genitori non tornano a pregare, se i giovani non amano una vita pura ed alta, fatta di confessione e di messa, di silenzio e di preghiera.

Anche questo è **Natale**. L'**Incarnazione** è la messa, è un prete che rende presente Gesù sull'altare. Spero che qualche giovane raccolga questo invito che viene dal Signore! Vivere il Natale è l'augurio che faccio di cuore a tutte e due le Comunità. Possa il Signore davvero nascere, ri-nascere nella vita di ciascuno.

Calendario pastorale

Dicembre 2009

Sab.	19	15.00 18.00 20.30	C C C	Confessioni fino alle 17.30 Santa Messa della 4 ^a domenica di Avvento <i>Cantiamo il Natale</i> : canti e preghiera
Dom.	20	09.00 10.30	C F	Santa Messa della 4 ^a dom. di Avv., con benedizione statuine presepi Santa Messa della 4 ^a dom. di Avv., con benedizione statuine presepi
Lun.	21	19.00 19.30 20.30	F F C	Santa Messa Novena di Natale Prove Giovanissimi e Giovani per la Veglia di Natale
Mar.	22	19.00 19.30	C C	Santa Messa Novena di Natale
Mer.	23	19.00 19.30	F F	Santa Messa Novena di Natale (Conclusione)
Gio.	24	09.00 14.30 15.00 17.00 22.00 23.00	C C F C C C	<i>Vigilia del Natale</i> Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 12.00) Apertura straordinaria del Patronato. Film: <i>Opopomoz</i> Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 18.00) Dolcetti di Babbo Natale offerti dal Comitato San Bartolomeo Veglia di preghiera in attesa del Natale Santa Messa solenne nella Notte di Natale
Ven.	25	09.00 10.30	C F	<i>Natale del Signore</i> Santa Messa solenne Santa Messa solenne
Sab.	26	09.00 10.30 Pom.	C F	<i>Santo Stefano, primo martire</i> Santa Messa Santa Messa solenne con i Diaconi della Diocesi Visita ai presepi
Dom.	27	09.00 10.30 15.00	C F F	<i>Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i> Santa Messa Santa Messa Incontro dei pellegrini a Firenze
Lun.	28	07.30 08.00	F C	<i>Santi Innocenti, martiri</i> Santa Messa Gita sulla neve con visita ad un presepio
Mar.	29	18.00	C C	Visita ai presepi Santa Messa
Mer.	30	18.00	F	Santa Messa
Gio.	31	08.00 14.00 18.00	F F C	Santa Messa Partenza dei pellegrini per Firenze Santa Messa di ringraziamento di fine anno con il canto del <i>Te Deum</i>

Il profumo del Natale

Dalle proposte di una Tivù sempre più commerciale che informativa, e dai mas media in genere, noto il desiderio diffuso di un Natale che inizia a proporsi già dai primi di novembre, con il suo carico di doni e aspettative, che spazzano via le mille problematiche di una società in pena. Così ovunque possiamo osservare babbi Natale, slitte e renne, fiocchi di neve e stelline, Magi e angioletti... Ma, Gesù dov'è? Ah eccolo! Nelle bancarelle di addobbi è in vendita anche lui, tot a centimetro; in quella vicino fanno il 3 x 2. Neanche Giuda avrebbe saputo fare di meglio, lui che il nostro Gesù se l'è venduto per trenta denari.

Voglio pensare che quest'anno non sarà un Natale come tanti, senza una vera attesa, ma che sarà desiderato e ci troverà preparati ad accoglierLo nelle nostre case e nei nostri cuori.

Mi ritorna alla mente la trepidazione che avevo nell'avvicinarsi dei Natali dell'infanzia, dei primi presepi, le statuine in carta e gesso gelosamente conservate dalla mamma. Quei Natali trascorsi in casa dai nonni, con la

famiglia, assieme a zii e i cugini, erano un giorno speciale e non solo per la Messa solenne, per il vestito buono o per una tavola un po' più ricca, ma tutti erano più cordiali e in pace con se stessi, nell'aria forte era il profumo della Festa.

In questo Natale, un augurio particolare lo vorrei dedicare a tutti i nonni, nati in famiglie povere e numerose, cresciuti in fretta senza *play station*, con il sudore e molta dignità, spendendosi per il lavoro e la famiglia, spesso ingannati nella loro generosità. Ora in molti si trovano a fare i conti con una generazione che fa fatica a crescere e stenta a staccarsi, una generazione da grandi parole, ma scritte in piccolo, e con poco impegno. A voi che siete i nostri nonni, i nostri genitori, chiedo perdono per tante dimenticanze... Così ancor più forte è l'augurio che voglio farvi, per un Natale che vi rinvigorisca nella speranza e che vi riempia del Suo profumo.

A tutti buon Natale.

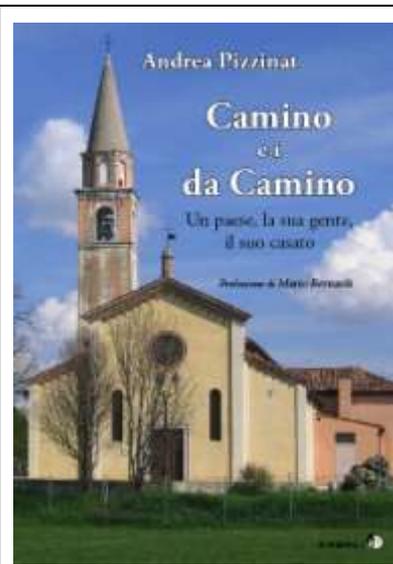
SANDRO NARDIN

Un libro su Camino

È arrivata in libreria l'opera "*Camino e i da Camino: un paese, la sua gente, il suo casato*", di Andrea Pizzinat, pubblicato dalla Editrice Tredici di Camino.

Il libro è interamente dedicato al paese e alla famiglia feudale che, dopo aver preso il nome da esso, divenne uno dei più importanti casati del Triveneto.

Oltre ad una lunga cronologia sul paese, l'opera presenta un capitolo sugli edifici di maggior pregio che sorgono nel territorio della frazione, dalla chiesa parrocchiale fino a quelli con vincoli storici o artistici; seguono la storia della parrocchia e dei gruppi operanti in paese, le brevi biografie di alcune personalità del passato legate a Camino e alcuni saggi che riguardano, tra l'altro, le testimonianze archeologiche rinvenute nel territorio (anche grazie ad una relazione inedita di Luciano Mingotto), il castello, i tragici eventi avvenuti in paese durante le due guerre mondiali, la scuola elementare, la fabbrica Sole-Plastal.



La seconda parte del libro racconta invece la storia dell'antica famiglia dei da Camino, partendo dal X secolo per arrivare agli ultimi discendenti del casato, oggi residenti in Brasile.

La prefazione è di Mario Bernardi, noto scrittore, poeta e critico d'arte opitergino, mentre la postfazione è a cura di Mauro Bortoletto, caminese residente da anni in Germania.

Per acquistare il libro ci si può rivolgere direttamente all'autore o recarsi nelle librerie di Oderzo e dintorni.

ANDREA PIZZINAT

Caro Gesù Bambino...

“Caro Gesù Bambino, ti voglio tanto bene ...” così cominciavano una vecchia canzone e le letterine che noi, bambini, scrivevamo a Gesù in prossimità del Natale. Nell’ingenuità fanciullesca di chiedere i “regali” tanto desiderati, inconsciamente riconoscevamo in Te “l’unico portatore di doni”, anzi il vero portatore del dono più grande: l’Amore di Dio per gli uomini.

Ora che il tempo è passato e che abbiamo preferito sostituirti con un grassoccio personaggio vestito di rosso, sentiamo la necessità di rivolgerti ancora qualche parola, anzi una preghiera:

*“Caro Gesù Bambino,
in questo Natale del 2009 che sta arrivando
porta ad ognuno di noi pace e serenità, addolcisci i
nostri cuori induriti dall’egoismo materiale, dalle
delusioni della vita, dalla pigrizia, dalle dispute di
campanile, dal “ ... si è sempre fatto così ...”, dalla
troppa cultura e dalla troppa ignoranza,
dall’indifferenza.*

*Apri i nostri occhi per vedere i bisogni di chi
ci sta vicino, dai forza alle nostre mani per aiutare chi
è in difficoltà, sostieni le nostre gambe affinché ci
portino là dove c’è bisogno di Te, donaci una schiena
forte e spalle robuste per sostenere la “Croce” che Tu
hai fatto su misura per ognuno di noi. Facci trovare,
nel nostro cammino, quel Cireneo che ha sostenuto la
tua Croce, fa che lo sappiamo riconoscere e accettare il
suo aiuto. Donaci la grazia di essere anche noi
Cireneo per qualcuno, con lo spirito di servizio
gratuito e l’amore che ci contraddistingue come
cristiani.*

*Risveglia in noi, o Gesù, quella sensibilità che
ci permetta di riconoscere le doti del nostro vicino e
valorizzarle, quella di correggere fraternamente chi*

*sta sbagliando, dacci il coraggio di perdonare chi ci ha
offeso e di rialzarci quando a terra ci troviamo.*

*Caro Gesù bambino, porta alle nostre
comunità la maturità di vedere il presente con gli
occhi della coerenza e di guardare al futuro con quelli
della speranza. Donaci nuove vocazioni al tuo
ministero, aiuta i nostri giovani a maturare scelte
importanti e coraggiose, non stancarti di bussare alla
porta del loro cuore, aiutali a rispondere alla tua
chiamata e come Maria, “... avvenga per me come tu
hai detto” (Lc 1, 38), dire il proprio Sì.*

*Donaci la consapevolezza che è di noi adulti
la responsabilità di sostenere e aiutare i nostri giovani
con la preghiera e la testimonianza, valorizzando le
loro capacità e, a costo di fare un passo indietro,
lasciare a loro le iniziative e la concreta realizzazione
delle stesse, operare insieme, in comunione per poter
dire un giorno “Benedetto il Signore Dio di ... Fratta
e Camino ... perché ha visitato e redento il suo popolo
...” (Lc 1, 68).*

Caro Gesù Bambino ...”

Rosanna e Antonio

Gruppi Famiglie



Quest’anno il Gruppo Famiglie *Junior* ha scelto come percorso spirituale, guidato dal nostro d. Pierino, il confronto con alcune famiglie della Bibbia, rapportandolo al nostro concreto quotidiano...

L’incontro di dicembre, in preparazione al Natale, ci ha permesso di avvicinarci un po’ meglio alla Famiglia di Gesù.

Come gli anni scorsi ci troviamo una volta al mese in canonica per l’incontro spirituale e poi siamo ospitati da una famiglia a turno per quello di riflessione.

Gli incontri in parrocchia sono aperti anche alle famiglie *Seniores* e a quanti vogliono partecipare, essendo ottime occasioni di *lectio* nonché di catechesi per adulti.

Vi aspettiamo.

MATTEO E MILENA

Una ventata di spirito

Hei! Ci siete? Dico a voi, ragazzi di Camino, firmati "S. Cresima-16 maggio 2009"! Sono io, la vostra catechista brontolona (in verità più mamma che catechista), quella che, assieme ad Adelina e Cristina, vi ha accompagnato alla meta della "Confermazione".

Devo confessarvi una cosa! Non ci crederete, ma ho nostalgia di voi: mi siete rimasti nel cuore! Quest'anno state frequentando il "Dopocresima" ma, per vari motivi, non posso essere tra voi; ma vi tengo ugualmente d'occhio, anche se un po' più da lontano.

Desideravo dirvi questo: non so se ve n'accorgete, ma la vivacità che caratterizzava alcuni di voi si sta trasformando poco a poco in atteggiamenti più responsabili e di maggior impegno.

Chi, invece, dimostrava più timidezza e insicurezza, ha sfoderato un coraggio e una determinazione sorprendenti. Complimenti!



Che sarà successo? Sono convinta, che tra tante moti-vazioni, la principale sia proprio l'opera misteriosa e imprevedibile dello Spirito. Non siete d'accordo? Con un Alleato così, chissà dove arriverete!?!...

Vi ricordate quella Domenica 19 aprile 2009? Il clima fuori non era proprio primaverile

e il sole preferiva starsene tra le coperte quasi tutto il giorno. In compenso brillavate voi come un raggio di sole, quando, durante la Messa, con la candela accesa tra le mani e tanta emozione, siete stati presentati come Cresimandi alla Comunità. Subito dopo la Celebrazione siete partiti come un turbine di primavera, accompagnati dai genitori, per il vostro primo grande servizio da offrire per il nuovo Altare. A quante porte avete suonato?! Quali risposte avete ricevuto?! Qualcuno non ha aperto, altri hanno reagito in malo modo, ma alla fine della giornata il frutto del vostro lavoro è stato più che soddisfacente; eravate un po' stanchi, ma ancora carichi e pieni di entusiasmo.

E ora, visto che quasi tutti state procedendo con il piede giusto, vorrei tanto che accoglieste un mio piccolo suggerimento.

Date una mano a Gesù che sta per tornare; questa volta non suonando campanelli ma soffiando forte dentro a tutti quegli "orecchi tappati" (e non solo), che vedete attorno a voi, dovunque vi trovate.

So bene che sarà difficile, perché gli "MP 3 / 4" vanno così tanto di moda... Ma, se tanti vostri amici potessero riscoprire gli effetti collaterali di un incontro ravvicinato con una "salutare ventata di Spirito"...!

Coraggio ragazzi, potete farcela: lo Spirito Santo è sempre con voi!

Un sereno Natale a tutti!

FRANCA ZOCCOLETTO

Lavori nella Chiesa di Camino

GRAZIE A DIO, al sacrificio e alla generosità di tante persone, con il restauro della statua della Madonna e la sistemazione del campanile, sono stati ultimati i lavori che erano previsti.

Il costo complessivo dell'opera è di € 148.620. L'importo è stato regolarmente pagato.

Un **GRAZIE** speciale alle persone e ditte che hanno prestato la loro opera in maniera tanto lodevole. In particolare all'impresa Bazzichetto Enrico (opere murarie) - F.Ili De Frari (altare, ambone, sedi, pavimentazione e marmi) - Franceschi Pitture - Itlas (legno Coro) - Casetta arredamenti (banchi, confessionale, ecc...) - Officina Brun - Elettrica Friulana (microfoni) - DiEmmeCi (Restauro Tabernacolo e Madonna) - Spinacè Sergio (Illuminazione) - Verno (Cornici) - Coden (Tappezzeria) - F.Ili Ongaro (potatura piante) - Architetto Piaser (progettazione e controllo lavori).

GRAZIE a tante persone della nostra Comunità, che non si sono risparmiate, ma hanno offerto denaro, tempo, lavoro, competenze, coraggio ed apprezzamento... Il Signore benedica e ricompensi!...

GR.INV. 2009: conosciamo san Nicolò

Come passa il tempo, ragazzi! Siamo già arrivati alla terza edizione del GR.INV., inaugurata sabato 5 dicembre da una personalità forte, da un Santo donatore la cui fama è universale: S. Nicola.

Di seguito riportiamo alcune notizie sulla sua figura che i nostri giovani animatori hanno interpretato per un pubblico di ragazzi davvero entusiasta e partecipe.

San Nicola di Bari, vescovo di Mira

Nicola nacque a Pàtara, in Asia Minore (attuale Turchia) nel 260 circa.

Proveniva da una famiglia nobile; rimasto orfano giovanissimo quand'era poco più che un ragazzo, intorno al 300, il popolo lo elesse vescovo di Mira (odierna Turchia) proprio per la sua fama di santo della carità.

Amò particolarmente i bambini e per la sua generosità si diffusero molte leggende. La più nota racconta che ...

Un giovane assai ricco passava un giorno vicino alla casa di un nobile caduto in miseria, quando gli giunse all'orecchio una voce lamentevole. Il giovane stette ad ascoltare e raccolse le parole di una fanciulla che diceva: «Padre, lascia che andiamo a mendicare per le vie, perché è duro morire così di fame!»

Era una delle tre figlie del nobile decaduto che si rivolgeva al padre, ma Nicola (perché di lui si trattava) sentì anche il genitore rispondere: «Non ancora, non questa sera, aspettiamo un'altra volta. Io pregherò Dio di nuovo, perché salvi le mie figlie da tale miseria».

Nicola tornò a casa frettoloso; fra i tesori che aveva ereditato dal padre vi erano dei sacchetti di monete d'oro massiccio. Scesa la notte, portò uno di quei sacchetti alla casa del signore impoverito e, trovando aperta una finestra, gettò dentro un sacchetto e si allontanò. Poi tornò una seconda notte e lasciò il secondo sacchetto; infine, alla terza notte lasciò il terzo sacchetto. Ma, questa volta, fu scoperto dal padre, che credeva che l'oro fosse venuto dal cielo e si gettò ai suoi piedi.

Nicola lo aiutò ad alzarsi dicendogli: «Ringraziate Dio, perché è Lui che mi ha mandato a voi!».



Così cominciò la carriera di carità di Nicola, la sua grandissima generosità nel fare doni, che continuò per tutta la vita in nome di Dio.

Nicola morì il 6 dicembre, non più tardi del 335, e il suo culto si diffuse subito anche in Occidente, cominciando da Roma e in Sud Italia. Oltre sette secoli dopo la sua morte fu nominato patrono di Bari.

Celebre per la sua santità, è conosciuto come il patrono di bambini e ragazzi, scolari, farmacisti, mercanti, marinai, pescatori, fornai - di Grecia, Russia, Sicilia e Lorena. La leggenda di prima ne ha fatto anche il protettore delle ragazze da marito!

Suo simbolo: un bastone pastorale e tre sacchetti di monete.

Fin qui la narrazione. L'atmosfera gioiosa del racconto ha introdotto alcune attività particolarmente gradite ai bambini, specialmente più piccoli: disegno libero, gioco con le costruzioni e... la composizione della famosa "Letterina a San Nicolò"! La scrittura, i disegni, le parole hanno lasciato intuire la loro gioia per l'attesa e l'assaporare quell'aria di festa e sorpresa che solo questo periodo dell'anno porta con sé.

Non poteva mancare, al cerchio finale, un piccolo omaggio alla tradizione del venerato Santo: un sacchetto colorato, confezionato dalle mani pazienti di alcune mamme, contenente tre monete dorate di... cioccolato!

ADELINA BONACIN

Vigilia di Natale insieme

Il pomeriggio del 24 dicembre ci troveremo insieme, bambini e animatori di Camino e Fratta, per riflettere con semplicità sul Natale, aiutati da un bel film a cartoni animati: *Opopomoz* di Enzo D'Alò (2003). Nel cartone, la nascita di un bambino in una famiglia italiana, prevista per il 25 dicembre, è metafora della nascita di Gesù. Il primogenito, geloso del fratellino in arrivo, riesce con un incantesimo ad entrare nel presepio...

Prepariamoci ad accogliere Gesù che desidera nascere nell'oggi della nostra vita.
Gesù non ci dona cose, ma ci dona se stesso, e attende da noi un sì convinto.

Programma

- Ore 15.00 Apertura del Patronato.
- Ore 15.15 Inizio film (durata 80 minuti); seguono domande ed impressioni sul film.
- Ore 17.00 Dolcetti di Babbo Natale offerti dal Comitato San Bartolomeo.

CRISTINA TOMASELLA



Catechismo a Fratta

Cari ragazzi della 4^a elementare, in questi ultimi tempi, abbiamo sentito parlare molto, di un'influenza contagiosa che tutti temono.

Beh, io conosco un'influenza ... gioiosa, che spero contagi tutti, senza timore ... quella di conoscere e amare sempre di più Gesù, incontrandolo nella Messa e nella preghiera. Noi quest'anno a catechismo stiamo scoprendo il significato e il gusto, delle varie parti della Messa, cosicché l'11 aprile saremo pronti a far festa in pienezza, con la Prima Comunione. È un percorso davvero speciale e impegnativo, nel quale voi ragazzi pian piano, state capendo i perché, le immagini e i gesti che formano questo momento di incontro con Gesù.

È bello vedervi curiosi e impegnati durante gli incontri, attenti e partecipi la domenica a Messa in compagnia dei vostri genitori. Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie di conservare l'influenza gioiosa di Gesù, e di testimoniarla ogni giorno.

PAOLA DONADI

Ministri della Comunione

“*Ministro*” ha un significato molto alto, vuol dire essere a servizio della comunità; “*straordinario*” deriva dal fatto che ha un mandato che si rinnova di anno in anno. L’istituzione nasce dalla necessità di portare la Comunione a malati e anziani che non possono partecipare alla messa, oltre che, in via “*straordinaria*”, aiutare il celebrante nella distribuzione della Comunione durante la Messa, qualora il numero di fedeli sia consistente.

Eucarestia: “*rendere grazie*”; in essa noi celebriamo il memoriale di Cristo, ci riconosciamo in Lui vera “*via*” e “*vita*”. Quel pane e vino, tali all’inizio di ogni Messa, diventano il Corpo e il Sangue di Cristo durante la consacrazione. Noi in essi riconosciamo il sacrificio di Gesù, la sua morte e resurrezione.

Quando d. Pierino, nel settembre del 2007, mi disse che avrei potuto svolgere quel ministero, quasi non lo presi sul serio, mi sono guardato intorno per vedere se veramente stava parlando con me o se la proposta era rivolta a qualcun altro. Non nascondo la mia perplessità a tale proposta. La risposta, scontata, è stata “*Ti ringrazio don, ma non credo di esserne degno...*” e, trovando qualche altra “*motivazione*”, ho declinato l’invito.

Quella richiesta, però, qualcosa aveva smosso, se non altro il martellante pensiero di poter essere utile alla comunità con un servizio che sembrava necessario. Forse, riascoltando quella voce che mi chiamava, ho detto “*Perché non io?*”. E così, ripensandoci, ho risposto: “*Eccomi*”.

Lo scorso mese di Novembre, domenica 22, assieme ad altri 22 candidati, sono stato chiamato dal Vescovo Pizziolo al servizio in parrocchia come ministro straordinario della Comunione.

Dopo sei incontri a Santa Lucia, con zelante impegno da parte di coloro che ci hanno preparato, siamo entrati nel vivo di questo servizio.

Molti sono ancora scettici nel vedere i laici a distribuire l’Eucaristia, ma sicuramente ci si accorge quando mancano! O, perlomeno, ci si rende conto che sono di aiuto per il Parroco.

Certamente siamo tutti indegni, io per primo, a prestare questo servizio, ma con la grazia di Dio ci sentiamo amati da Lui e chiamati a fare cose grandi alle quali non ci avremmo mai pensato. E tutto questo ci stimola ad andare contro corrente.

Non vi dico come mi tremava la mano la prima volta che ho preso in mano l’Eucaristia: un’emozione indescrivibile.

È un impegno che accompagnato dalle vostre preghiere potrò svolgere con umiltà cercando di portar agli ammalati una gioia in più: quella di aver con loro Gesù.

L’emozione sfumava nell’attesa di cominciare il corso diocesano e, nella Quaresima del 2008, pareva potessi iniziare il mio cammino di preparazione. Non nascondo la delusione amara di ritrovarmi da solo al primo incontro con d. Adriano Dall’Asta, che mi prospettò l’idea che a prepararmi fosse il mio parroco, d. Pierino. Così, con il morale alle stelle, sono rincasato. Decidemmo subito il percorso da intraprendere e così, dopo due mesi di preparazione, Domenica 21 dicembre 2008, IV di Avvento, nella sala parrocchiale adibita a chiesa provvisoria, ho pronunciato il mio sì davanti al Signore e davanti alla comunità.

Grande è stata l’emozione: ne conservo ancora il ricordo, ma la cosa straordinaria è stato distribuire la Comunione. Il fatto di prendere in mano Gesù per donarlo ai fedeli è cosa straordinaria e impareggiabile.

È un’emozione che provo ogni volta che sono chiamato a compiere questo servizio durante la Messa e nelle occasioni che ho di portarlo a coloro che non possono recarsi in chiesa.

Il percorso fin qui compiuto mi ha aiutato a riflettere su cosa vuol dire essere cristiani e sul fatto che Confessione ed Eucarestia sono due sacramenti irrinunciabili.

Non ci può essere Riconciliazione senza nutrirsi di Cristo e non ci può essere Cristo in noi se non siamo riconciliati in Lui. Ringrazio Dio per avermi dato questa possibilità!...

ANTONIO BATTISTELLA

MORENO CARNIEL

Il Camposcuola: un'esperienza da vivere!

Anche quest'anno sono andata al campo scuola. Ho ritrovato molti amici degli anni scorsi, ho avuto modo di conoscerli meglio e ne ho incontrato altri di nuovi, con i quali mi sono divertita.

Gli argomenti trattati sono stati la sessualità e la corporeità. Questi temi sono diventati argomenti tabù nelle famiglie e molto spesso motivo di presa in giro tra noi ragazzi sia a scuola che nel gruppo. Sembrava strano poterne parlare con i "don", visto che molte volte si sente dire: "Che ne sanno loro?". Tuttavia sono risultati temi interessanti e non così imbarazzanti. Le giornate tra uno scherzo e l'altro sono passate veloci ... forse un po' troppo! Ci vediamo il prossimo anno.

CHIARA NARDIN

È da diverso tempo che io e i miei fratelli Nicola e Gaia partecipiamo al Camposcuola, ed è un evento che aspettiamo con ansia per tutto l'anno.

Il Camposcuola è per noi un'occasione per fare nuove amicizie con ragazzi di altre parrocchie, ma lo riteniamo anche un ambiente sereno, stimolante, educativo per la comunità e la convivenza con gli altri.

Inoltre gli argomenti trattati da d. Pierino durante le riflessioni e le preghiere sono molto interessanti ed ampliano sicuramente le nostre conoscenze e modificano, anche, il nostro rapportarci con gli altri e con Dio.

MARTA, NICOLA, GAIA MORETTO



Cari ragazzi,

anche quest'anno ho partecipato al Camposcuola e non sapete cosa vi siete persi! Oltre ad aver rinsaldato vecchie amicizie, ho conosciuto ragazzi nuovi con i quali ho avuto una buona intesa, che spero continui ancora nel tempo.

Mi sono divertito molto con i miei compagni, abbiamo avuto momenti di vera gioia e felicità con i giochi inventati dagli animatori. Non solo questo, però: abbiamo anche raggiunto, nonostante alcune difficoltà date dal maltempo e dal terreno scosceso, due rifugi, che alla fine ci hanno reso contenti e soddisfatti, anche perché la bellezza della natura che ci circondava ci ha incantati. Molto importante è stato il tema sulla corporeità e sulla sessualità, affrontato da don Pierino, che con parole semplici e sagge ci ha spiegato e fatto riflettere sulle tematiche del nostro corpo, che sta per affrontare le prime reazioni da ragazzi a giovani. L'esperienza che vado accumulando con la partecipazione a questi campi scuola mi fa comprendere meglio la vita, la vera amicizia e a rapportarmi con gli altri.

RICCARDO BIASI

Su pei monti, su pei monti che noi saremo

C'era grande entusiasmo nell'aria. Ciascuno raccontava proprie leggende e immaginava nuove avventure. Sembrava fantascienza. Animatori, giovani e genitori di Camino e Fratta, stavano sperimentando brivido e forti dosi di adrenalina, in quel mondo quasi virtuale chiamato Gardaland...

Ma decidemmo presto di tornare con i piedi per terra. Ed eccoci in cammino verso il rifugio Città di Trento, ai piedi dell'Adamello. Eravamo immersi in una natura incontaminata e circondati da paesaggi mozzafiato. Seguivamo gli stessi sentieri che guidarono Giovanni Paolo II nelle sue passeggiate.

Dopo molto impegno e fatica comune, arrivammo tutti insieme al nostro bivacco. Il posto era incantevole. Una catena continua racchiudeva la Val Genova. Si potevano ascoltare lo scrosciare delle cascate, quasi un'eco della Grande Guerra che proprio lì fu combattuta.

La santa Messa è stata un'ottima occasione per ricaricare i nostri animi e fare esperienza di Comunità.

Mi resi conto che in un luogo così semplice, furono sufficienti una chitarra e le nostre voci a mettere gioia nell'aria. Porto ancora nel cuore tanta gratitudine per quella esperienza e la soddisfazione di essermi divertito genuinamente e in modo alternativo.

FILIPPO SALA

Il pellegrinaggio sull'Adamello compiuto in agosto dal 26 al 28 settembre non è stata solo una semplice scampagnata, bensì una notevole esperienza vissuta in alta montagna.

L'uscita si è svolta in tre giorni, il primo passato nel parco divertimenti Gardaland e nella città di Trento, i successivi vissuti nell'Adamello, in cui abbiamo passato i momenti più intensi della gita, camminando per molti chilometri a contatto con la natura, sperimentato la fatica e l'appoggio reciproco per affrontare le difficoltà, godendoci il panorama circostante e la compagnia degli amici.

La notte tra il giorno 27 e 28 abbiamo dormito in rifugio imparando a mantenere il silenzio per rispetto reciproco.

L'ultimo giorno, dopo la visita ad un ghiacciaio, ci siamo recati a Rovereto, ad ascoltare alle 21.00 la campana *Maria Dolens* che tutte le sere suona 100 rintocchi a memoria dei caduti nelle guerre. Il pellegrinaggio è stato dunque una esperienza formativa, per i luoghi che abbiamo visitato, per le città viste e le riflessioni stipulate.

GIANLUCA BUORO

<p>Auschwitz</p> <p><i>"Son morto con altri cento, son morto che ero bambino, passato per il camino e adesso sono nel vento"...</i></p>		<p>È questa la triste, ma credo efficace ed immediata immagine che mi balza alla mente come ricordo del mio ultimo pellegrinaggio in Polonia, lo scorso agosto. Un lungo binario ferroviario che attraversa enormi campi di concentramento, infinite baracche, camere a gas e forni crematori che hanno segnato il crudele destino di milioni di persone, soprattutto ebrei.</p> <p>Non è semplice descrivere a parole l'emozione di un pellegrinaggio in una terra tanta colpita dal peccato e dal dolore, dove però si è avvolti dalla fede viva e profonda di un popolo che, consegnando nelle mani di Cristo l'amarezza</p>
--	---	---

della propria storia, ha ricevuto il dono di una fede che si respira e che coinvolge nell'intimo coloro che li vi si recano.

L'autenticità di quella fede è particolarmente tangibile in numerosi luoghi di culto, tra cui Częstochowa con il santuario della Madonna nera, Kalwaria, Cracovia e Wadowice, città natale di Papa Giovanni Paolo II.

LISA CELOTTO

Gruppo Giovani

Sorrindo e penso che ci siamo! Pochi, ma vivi e felici di trovarci per condividere molto...

Parlo del gruppo giovani di cui anch'io faccio parte e che vivo come un appuntamento piacevole, formativo, di confronto e di fede nel quale, accompagnati da d. Pierino, riflettiamo ed insieme esponiamo liberamente il nostro pensiero, su argomenti importanti da noi proposti, sempre più relegati e soffocati nella società di oggi. (la sessualità, la morte, la misericordia...)

Finalmente quest'anno, dopo numerosi tentativi di decollo, siamo riusciti a coinvolgere una decina di giovani e insieme stiamo bene! Purtroppo pochi ragazzi di Fratta hanno apprezzato l'invito a partecipare e mi dispiace, perché, senza nemmeno tentare, credo sia un peccato perdere un'occasione tanto bella...



Un dettaglio da non trascurare: a fine serata non mancano mai deliziosi dolci e del buon vino... Pensateci! Vi aspettiamo!

LISA CELOTTO

Scuola di Formazione teologica

Scuola di formazione Teologica: solo a sentire la definizione ci si potrebbe intimorire pensando a qualcosa di alto livello adatto solo a quanti si preparano ad una vita Sacerdotale.

Partecipando agli incontri, invece, si cambia subito idea. Siamo un gruppo abbastanza eterogeneo come età, ma ci accomuna la stessa ricerca di approfondire i contenuti della nostra Fede.

Un cammino che dura 3 anni e che man mano ci porta a maturare il nostro *Credo* con lo studio, l'ascolto e l'approfondimento del messaggio evangelico.

Dio, come ha parlato ai Profeti, parla anche a noi oggi, e come cristiani dobbiamo trovare il modo di conoscere la sua Parola fra le tante voci del nostro tempo.

La scuola di formazione Teologica, in questo può aiutarci.

CRESTINA ULIANA

Frequentare la scuola di Teologia per laici è uno strumento di formazione, di studio, di arricchimento personale, è un'occasione per un cammino che parecchi potrebbero intraprendere.

È una chiamata! Così ci ha detto il Vescovo Corrado, è così che approfondendo un po' i contenuti della nostra fede, potremo trasmetterli nell'ambiente in cui viviamo: casa, scuola, lavoro, amicizie, ecc... e al giorno d'oggi, dove ci confrontiamo con realtà che tendono ad escludere Dio dalla propria vita, è necessario per un cristiano conoscere meglio il Vangelo, la Parola divina ed essere fedeli al Battesimo ricevuto.

Personalmente posso dire che con il susseguirsi delle lezioni mi sentivo proprio povera di cultura teologica ed è per questo che dopo tanti anni mi sono rimessa a "studiare" e dare esami.

Al termine del triennio sento il bisogno di continuare questo percorso, perché il vuoto da colmare dentro di me è ancora grande.

Sarebbe piacevole avere come compagno di viaggio qualche giovane e adulto delle nostre Comunità.

IVANA

A proposito di Cori ...

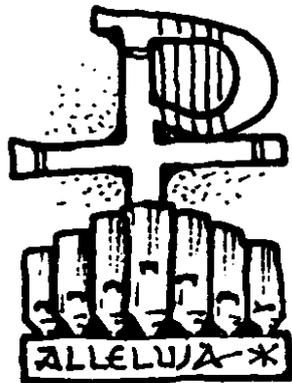
... Fratta: Coro Giovani ...

Da sempre il canto è un'espressione sublime dell'anima, e, se elevato a Dio è una preghiera che dona forza, speranza e pace nel cuore.

Con l'arrivo di don Pierino e con l'aiuto di Adriana, Luigi Tesser e Cristina, il Coro Giovani già esistente si è rafforzato. Io che amo la musica e il canto non ho lasciato perdere questa occasione, perché dà gioia vedere uniti e interessati i giovani, stare con loro e ascoltare i loro suggerimenti, ma soprattutto perché questi loro canti portano freschezza ed innovazione nelle celebrazioni liturgiche. Così con Cristina che dirige il coro, ho iniziato insieme ad altre mamme e qualche papà, questa bellissima esperienza: si canta ogni quindici giorni nella messa domenicale.

Vi garantisco che è stupendo cantare e vedere i ragazzi impegnarsi per esprimere con le mani, attraverso gli strumenti, la gioia e l'amore che hanno nel cuore.

Beh, spero di aver suscitato un po' di curiosità, c'è posto per tutti: grandi e piccoli!... Provare per credere!... Non rimarrete delusi...



... e Coro classico ...

In questo coro Rosanna ha portato innovazione e gioia, anche se i canti a volte sono impegnativi.

È bello perché la melodia dell'organo, suonato da Federico, ci coinvolge e anche questo coro mi dà la gioia e l'emozione di partecipare veramente alla Messa e alle altre celebrazioni.

È piacevole trovarsi, provare i canti insieme e sentirsi uniti per lodare il Signore.

Tutti possiamo cantare con un po' di impegno, che ne dite? Noi vi aspettiamo fiduciosi!... Arrivederci!!!

Desidero esprimere un ringraziamento personale, (ma penso di interpretare anche il pensiero dei componenti dei due cori) a don Pierino che ci incoraggia e ci sostiene, a Cristina e Rosanna per la lodevole pazienza, tenacia, impegno e professionalità, dettati dalla passione per il canto, ma soprattutto da una fede profonda.

DORALISA TOFFOLI

Buon Natale